FOR PEACE FONDAZIONE MEDITERRANEO

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

ANNO MCMXIX – n.14 – 31 Luglio 1999

LA MORTE DI HASSAN II, RE DEL MAROCCO

Hassan II, re del Marocco, è morto venerdì 23 luglio 1999.

Il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo **Michele Capasso** lo ha incontrato lo scorso aprile e, in questa occasione, ha pubblicato sulla prima pagina de "Le Matin" un ritratto del sovrano che ne traccia gli aspetti positivi e quelli negativi della sua vita politica e privata.

Il presidente Capasso ha partecipato ai funerali di Stato domenica 25 luglio 1999 all'ora di preghiera di mezzogiorno.

"La malattia di Hassan II - afferma Capasso - *fu scoperta nel 1992, sette anni prima della sua morte. Qualche anno prima, Hassan II aveva deciso di rilasciare e perdonare tutti i detenuti (comunisti, soldati, socialisti, islamisti, ecc.). Glielo avevo chiesto in più occasioni, anche nel 1995 quando gli fu diagnosticato un tumore ai polmoni e sapeva di non avere molto da vivere. Il re rifiutò operazioni difficili e rifiutò tutti gli inviti dai paesi amici del Marocco. La Francia, i paesi arabi, proposero ad Hassan II di venire curato nei rispettivi Paesi e di beneficiare dei migliori medici. Lui ha sempre rifiutato.*

Con tenacia e non senza sforzo Hassan II ha dovuto affrontare diversi trattamenti medici, frequente affaticamento, vecchiaia, e la malattia che cominciava ad indebolirlo. Ciononostante viaggia in diversi paesi per preparare il futuro di suo figlio, il futuro re Mohammed VI: visita in particolare la Giordania ed i paesi arabi; tiene diverse conferenze e interviste per illustrare il suo regno e rispondere a domande sui tempi bui; presenta diversi progetti per rafforzare la democrazia del suo paese e per allontanare i "parassiti" al fine di garantire a suo figlio un regno senza problemi di insediamento, se non la questione del Sahara. Questa azione lungimirante di Hassan II ha permesso a suo figlio Mohammed VI di lanciare diversi progetti e importanti politiche in Marocco.

Nel 1998 Hassan II promuove l'alternanza democratica e nomina un governo socialista, guidato da un suo ex duro avversario: Abderrahman El Youssoufi.

Nel 1999, pochi giorni prima della sua morte, Hassan II fu invitato in Francia per un tributo finale. Il presidente Jacques Chirac decise di offrire a Hassan II, una parata della prestigiosa Guardia reale sugli Champs Élysées, durante la festa nazionale del 14 luglio.

In quell'occasione Jacques Chirac, vedendolo affaticato, propose ad Hassan II di accettare cure mediche a Parigi: ma il sovrano rifiutò, preferendo le cure nel suo paese.

Hassan II lascia la Francia in quello che fu il suo ultimo viaggio ufficiale. Ebbe ancora la forza di ricevere a Skhirat diversi dignitari tra cui il presidente dello Yemen. Era un Hassan II indebolito che stava di fronte a loro ma che trovò la forza di trascorrere una notte insonne con il primo ministro Abderrahman El Youssoufi, raccontandogli aneddoti e preparando il futuro del Marocco.

Poche ore prima dell'alba, di venerdì 23 luglio, Hassan II ha avuto un problema al cuore. A malapena in piedi, fu portato di corsa alla clinica del palazzo reale. I figli vengono svegliati nel sonno. La situazione appare subito ed il re entra in coma profondo. Fu immediatamente trasferito in un ospedale pubblico nella capitale marocchina, l'ospedale Ibn Sina, con un convoglio in massima sicurezza e in assoluta segretezza. Troppo tardi, l'equipe medica non potè far nulla ed Hassan II morì alla fine della giornata.

Nonostante le lacrime di Mohammed VI, il nuovo sovrano viene subito cooptato per la successione e la presa del potere. L'esercito è schierato per garantire tutti i punti strategici dello stato marocchino e prevenire un colpo di stato o un attacco. I canali nazionali stanno iniziando a trasmettere il Corano, così come molti altri paesi, come l'Algeria. Il primo ministro El Youssoufi fu immediatamente convocato.

Gli eredi al trono - Rachid ben Hassan (Moulay Rachid), Hicham ben Abdellah (Moulay Hicham) e Ismail ben Abdellah (Moulay Ismail) - riconoscono la successione di potere verso Mohammed ben Hassan, diventato Mohammed VI re del Marocco e ventitreesimo monarca della dinastia alawita, dopo una lettura delle volontà di Hassan II e la prima cerimonia di fedeltà. Successivamente, è in pubblico con gli ulema, secondo la tradizione marocchina.

La sera alle 22 viene trasmesso un comunicato stampa del Palais Royal, che annuncia la morte di Hassan II. Come è tradizione, gli spari sono stati ascoltati in diverse città. Una serata frenetica, dato che c'era un picco del telefono. Problemi di connessione, dovuti a sovraccarico. Molti marocchini hanno anche deciso di andare alla stazione all'alba per prendere un biglietto del treno per la capitale per accompagnare il defunto e il nuovo re.

Diversi milioni di loro sono andati nella capitale. Allo stesso modo, la sera dell'annuncio, migliaia di marocchini erano andati alle porte del palazzo.

Il re Hassan II è morto dopo un controverso regno di 38 anni, diviso tra una stretta assoluta del potere e segni di modernità e apertura, come l'alternanza democratica.

Durante una visita in Nigeria, Jacques Chirac, visibilmente molto commosso, espresse il suo "immenso dispiacere" annunciato la sua presenza ai funerali . Anche il presidente Bill Clinton, come Ehud Barak e molti capi di stato stranieri, parteciparono ai funerali in programma domenica 25 luglio 1999, all'ora di preghiera di mezzogiorno".

Ed il presidente Capasso continua nel ricordo:

La morte di Hassan II del Marocco lascia un vuoto difficilmente colmabile. Il discendente di Maometto è membro fondatore dell'Accademia del Mediterraneo.

Marrakech. 24 aprile 1999. Il principe Moulay Rachid si commuove quando leggo le motivazioni che la Commissione internazionale dell'Accademia del Mediterraneo ha stilato nell'assegnare il "Premio Mediterraneo" ad Hassan II del Marocco. Il re è già malato e non riesce ad essere presente alla cerimonia alla quale partecipano molti membri dell'Accademia e della Fondazione nonché rappresentanti di Paesi e Città euromediterranee, tra cui Napoli. Il figlio apprezza molto il ritratto che, attraverso le mie parole, ricostruisce la vita di suo padre: è stato questo l'ultimo riconoscimento internazionale ricevuto dal sovrano marocchino.

Sabato, 24 luglio 1999. Marrakech. La grande piazza Jamaa El-Fna è insolitamente deserta. Questo mito da vedere, vivere, ascoltare, odorare non è più quel grande palcoscenico umano dove lo spettacolo cambia ogni ora, ogni minuto. Oggi è deserta. Tutti piangono il loro re. Non c'è più Ahmed, il cantastorie che incanta i berberi delle montagne; non c'è Ismail, il dentista con il banchetto dove espone i denti estratti con orgoglio; sono scomparsi gli incantatori di serpenti, i giocolieri, i pugili, e i mille venditori di arance, salsicce, escargot. Sono sparite le variopinte cascate di frutta e verdura che occupano ogni spazio utile: datteri, arance, banane, albicocche, pesche, prugne, cipolle, cocomeri, pomodori, patate, limoni, mandarini, pompelmi. Non si sente il profumo dell'henne, la tintura che usano le donne, scelta da Maometto come simbolo della pace. Juan Goytisolo, scrittore e membro della nostra Fondazione, da tempo si è trasferito a Marrakech e passa molto tempo ai tavolini del Cafè de France per assorbire questo universo umano. Dice che mai questa piazza si era svuotata, ciò a dimostrazione di quanto re Hassan fosse popolare: "come un padre, a volte despota e tiranno, ma che amava il suo popolo".

È quasi sera. Nella piazza non arrivano i mangiatori di fuoco, né i musici con i loro "gembrit", nè i danzatori Gnawa di origine sudanese; sono assenti perfino i venditori d'acqua con i loro vestiti rossi, le camicie bianche e quei cappelloni dai cui bordi penzolano cordoni di stoffa e le coppe in rame lucido o di ottone pronte per l'uso. Il palazzo reale di Marrakech, dove re Hassan II preferiva trascorrere lunghi periodi dell'anno, è muto. Le mura che si legano al grande giardino dell'Agdal, creato nel XII secolo dal sovrano almohade Abd-el-Moumen, appaiono oggi sbiadite. Nella vicina moschea di Koutoubia tutti piangono il loro re. Come a Chichaoua, piccolo villaggio lungo la strada che conduce da Marrakech ad Essaouira: qui il sovrano è adorato e tutto l'anno suoi ritratti stanno appesi ovunque, vicino ad ogni porta e ad ogni palo esterno: qui, dove il tempo sembra essersi fermato, il mito di Hassan II resterà a lungo nella memoria.

Rabat, 25 luglio 1999. Milioni di marocchini e 50 tra Capi di Stato e di Governo provenienti da ogni parte del mondo salutano per l'ultima volta re Hassan II. Bill Clinton sopporta male il caldo torrido: segue il feretro stretto al braccio di Chirac e sorseggiando ogni tanto acqua minerale direttamente dalla bottiglia. Come gli altri che hanno deciso di seguire il corteo funebre, resterà impressionato dalla bomba umana e dal dolore quasi isterico che milioni di persone esprimono lungo il corteo, creando momenti di panico e tensione. I soldati a cavallo, con le antiche uniformi, fanno la guardia, notte e giorno, al mausoleo di Mohammed V: sembra quasi impossibile e disumano costringere queste bestie, con un caldo soffocante, a non muoversi per tanto tempo. È un segno di devozione verso il sovrano padre di Hassan e lo sarà ancora di più oggi perché il re marocchino sarà tumulato vicino al padre: un mausoleo costruito da Hassan nel 1971 che è un vero capolavoro dell'architettura ispano-moresca e che unisce l'imponenza e la sobrietà dell'arte almohade all'eleganza e fastosità merinide e al senso di grandezza delle dinastie sadiana e alaouita. In questo luogo il padre Mohammed V ed il figlio Hassan II saranno accompagnati, notte e giorno, dalle nenie delle preghiere dei religiosi islamici. Toccherà al giovane Mohammed VI raccogliere la grande sfida e condurre il Marocco nell'incognita del terzo millennio assicurando stabilità e democrazia e ponendo un solido argine alle infiltrazioni fondamentaliste che dalla vicina Algeria potrebbero compromettere quanto sino ad oggi faticosamente costruito".

SINTESI BIOGRAFIA DI HASSAN II

Hassan II è nato il 9 luglio 1929 a Rabat (Marocco). Muore il 23 luglio 1999 a Rabat (Marocco).

Nacque da Maometto V e gli successe sul trono marocchino nel 1961. Avendo istituito un parlamento a due camere da una nuova Costituzione, il re deve affrontare molte divergenze politiche all'interno di diversi parti opposte. È anche sfuggito a diversi attacchi. L'organizzazione della Marcia Verde nel 1975 gli ha permesso di rafforzare la sua popolarità. Tuttavia, quando decide di annettere il Sahara occidentale, si rivolge alle Nazioni Unite, all'Algeria, al Fronte Polisario e alla Libia. I conflitti sono peggiorati nel corso degli anni e lo obbligarono ad un referendum nel Sahara occidentale e ad un cessate il fuoco. Hassan II successivamente assicurò una certa libertà nella sua politica, che si concentrò anche sulla pace in Medio Oriente. Si avvicinò all'ovest e sostenne il Kuwait durante la Guerra del Golfo (1990). Dopo aver acquisito il titolo di "comandante dei credenti", morì nel 1999, lasciando il posto a suo figlio, Mohammed VI.

I MOMENTI PRINCIPALI

20 agosto 1953: il sultano del Marocco viene rovesciato

Sultan Mohammed V, favorevole all'emancipazione politica del Marocco, è rovesciato dal governo francese. Fu esiliato in Corsica, poi in Madagascar, con i suoi figli, incluso il futuro re Hassan II. Tuttavia, la popolazione non riconosce la legittimità del nuovo sovrano, Mohammed ben Arafa. Nel 1955, a seguito di atti terroristici, la Francia si ritirò per accettare il ritorno di Mohammed V che avrebbe regnato fino alla sua morte nel 1961.

29 ottobre 1965: Rapimento di Ben Barka

Il politico marocchino Medhi Ben Barka viene arrestato e rapito a Saint-Germain des Prés dalla polizia francese. Leader marxista marocchino lasciò l'Unione nazionale delle forze popolari (UNFP), Ben Barka è soprattutto il leader dell'opposizione alla politica del re del Marocco Hassan II. Il suo rapimento è quindi perpetrato dalla Francia al servizio del re Hassan II. Ben Barka verrà assassinato poco dopo il suo rapimento.

10 maggio 1973: fondazione del Polisario

I sahrawi creano il Polisario, un movimento armato che rivendica uno stato indipendente nel Sahara spagnolo (o Sahara occidentale). Occupato dalla fine del XIX secolo dalla Spagna, questo territorio non era considerato autonomo. Dopo la "marcia verde", il fronte organizzerà una lotta armata contro il Marocco e la Mauritania. L'ONU porrà fine alla violenza imponendo un cessate il fuoco (1991). Tuttavia, questa misura non metterà definitivamente fine al conflitto.

6 novembre 1975: una marcia pacifica nel Sahara occidentale

Il re Hassan II organizzò la "marcia verde" per appropriarsi del Sahara spagnolo. Dal 1974 si è opposto all'indipendenza del territorio e al Polisario. Centinaia di migliaia di civili attraversano insieme i confini delle terre sahariane. La Spagna firmerà gli accordi di Madrid pochi giorni dopo, dividendo il territorio tra Marocco e Mauritania. Il Marocco annetterà tutto il territorio nel 1979.

17 febbraio 1989: il Marocco entra a far parte dell'Unione del Maghreb arabo (UMA)

Il re Hassan II partecipa alla creazione dell'UMA (Unione Maghreb Arabo) insieme ad Algeria, Libia, Mauritania e Tunisia. Questa organizzazione mira a consolidare le relazioni tra i cinque Stati membri, a livello culturale, economico e politico. Hassan II spera quindi di rafforzare le sue relazioni internazionali, sia con l'Africa che con l'Europa.

30 agosto 1993: la più grande moschea del mondo

La Moschea Hassan II, lapiù grande del mondo, viene inaugurata a Casablanca dopo sette anni di lavori supervisionati dall'architetto francese Michel Pinseau. Il minareto è il più alto del mondo (200 metri) e la Moschea può ospitare quasi 80.000 persone.

23 luglio 1999: morte di Hassan II

Il re marocchino muore dopo quasi quarant'anni di regno. Suo figlio, Sidi Mohammed, gli succede e, a sua volta, porta la torcia della dinastia alawita. Sotto il nome di Mohammed VI, lavorerà alla creazione di un governo democratico, che inizierà con il licenziamento di Driss Basri, il discusso Ministro degli Interni autore di tante ingiustizie. Le elezioni legislative si terranno nel 2002 per eleggere nuovi rappresentanti alla Camera del Parlamento. L'USFP vincerà ancora una volta la maggioranza dei seggi. Mohammed VI trasformerà anche la sua politica nei confronti della società e della modernità al fine di porre fine alle disuguaglianze del suo paese: in tale ontesto si inquadra l'"Istanza di riconciliazione" con il suo popolo, presentata anche a Napoli presso la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Le roi Hassan II est mort le 23 juillet 1999 à Rabat, ville où il a vu le jour un 9 juillet 1929. A la mort de son père, Feu Mohammed V, Moulay El Hassan est proclamé, roi du Maroc sous le nom de Hassan II, le 3 mars 1961. Il a alors 32 ans et régnera sur le Maroc durant 38 ans, 4 mois et 20 jours, façonnant l'image du pays et ses institutions.
A sa mort, plusieurs chefs d'Etat se sont rendus à ses funérailles: Jacques Chirac, Bill Clinton, le Prince Charles, Ali Abdellah Saleh, le roi Abdallah de Jordanie, le Président Bouteflika Ehud Barak, premier ministre israélien et le prrésident de la Fondation pour la Méditerranée Michele Capasso

MED news

ANNO MCMXIX – n.14 – 31 Luglio 1999

FM FOR PEACE

UN GRANDE RE IN BILICO TRA POTERE, DEMOCRAZIA E CULTURA

STRALCIO DELL'ARTICOLO DI MICHELE CAPASSO COMPARSO SU "LE MATIN" DEL 24 LUGLIO 1999

Le scrivo queste righe Maestà prima di salire sull'aereo per assistere ai suoi funerali.

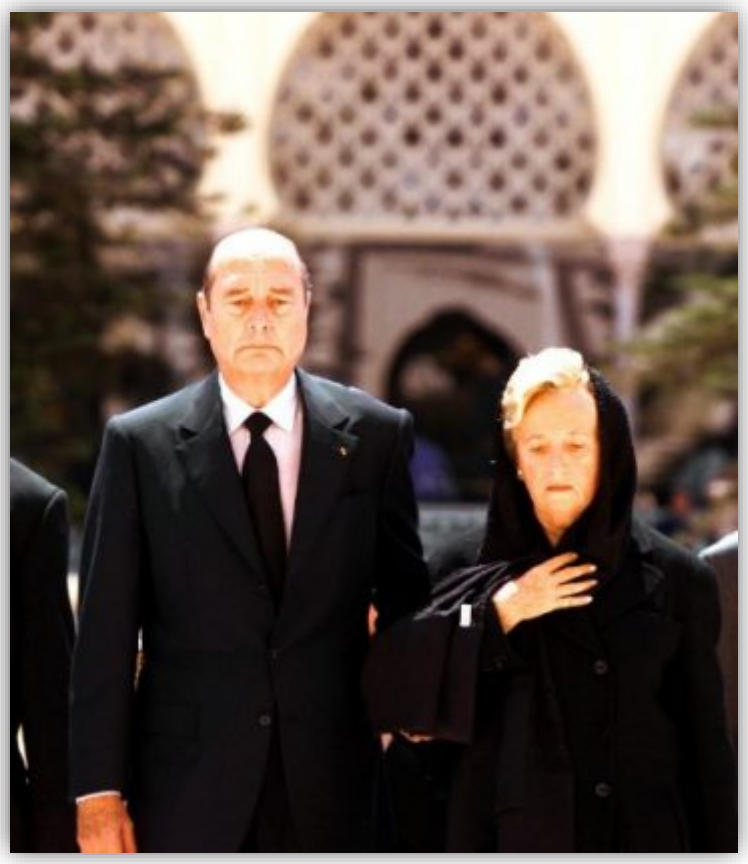
Il Suo Paese, nonostante abbia gran parte delle sue coste sull'Atlantico, è autenticamente mediterraneo. Non soltanto perché da Tangeri a Oujda si estende la costa marocchina bagnata dal Mediterraneo, ma perché la cultura del Marocco è fondata su quell'umanesimo che ha fatto dell'uomo la misura del mondo: un umanesimo universale, come hanno sottolineato molti pensatori ed artisti. Uno di questi scrisse: "Se l'umanità è destinata a sopravvivere, la civiltà di domani, così come quella di ieri, dovrà essere costruita sulle fondamenta delle grandi tradizioni umanistiche e classiche del Mediterraneo. Questo termine *Mediterraneo* è spesso utilizzato solo dal punto di vista geografico, riducendo così il suo valore universale".

Un giorno di grande vento, Maestà, ho visto un esempio di questa universalità: dall'alto della città di Tangeri una linea blu divideva le acque dell'Oceano da quelle del Mediterraneo; queste ultime sembravano avventurarsi nell'Atlantico alla ricerca di altri continenti da fecondare con la cultura e le antiche tradizioni. Questa linea di divisione – nel Corano *Marajou AI Bahrein* – è la rappresentazione forte dell'attitudine del genio mediterraneo a trasmettere la nostra antica immortale cultura al mondo intero: un'attitudine che Lei ha costantemente alimentato, dalla Sua ascesa al trono fino ad oggi, continuando l'opera di unità nazionale iniziata da Suo padre Mohammed V. Il Suo grande merito, Maestà, è stato quello di sostenere il processo di democratizzazione verso cui ha saggiamente indirizzato il Suo Paese: quest'azione resterà nella storia come pilastro principale della Sua vita politica.

Accettando questa sfida, Lei ha smentito tutti coloro che sostenevano un'assoluta incompatibilità strutturale tra l'Islam e la Democrazia e che fingevano di ignorare che due donne con elezioni democratiche potevano governare in uno dei paesi musulmani più grandi del mondo, il Pakistan. Costoro hanno poi dimenticato che tre concetti principali del patrimonio intellettuale musulmano – la consultazione (Shura), l'adesione volontaria (Baya) ed il consenso (Ijmaa) – possono essere d'aiuto al processo democratico. Istituendo, per la prima volta nel mondo arabo e nella riva sud del Mediterraneo, la pratica dell'alternanza democratica, Lei ha offerto, Maestà, non solo al popolo marocchino ma a tutti i popoli arabi e musulmani un esempio di fierezza e di speranza.

Per molto tempo, in questo ambito, si sono confusi fini e mezzi a vantaggio di un pluripartitismo formale incapace di costruire un'esperienza democratica.

L'alternanza, al contrario, è l'unico indiscutibile parametro in grado di assicurare un pluralismo concreto e fondato sui bisogni reali della gente. Maestà, nel Suo libro autobiografico Lei ha descritto una parabola che si è diffusa nel tempo: ha comparato il Suo Paese ad un albero che estende le proprie radici nella terra africana – nutrendosi delle antiche tradizioni – e le proprie foglie verso l'Europa, dispensatrice di modernità. Per svilupparsi questo albero deve legare le due rive del nostro mare comune, come braccia che li raccolgono e le uniscono, come un ponte ideale. Maestà, nel momento in cui tutti la onorano dopo la morte, desidero riconoscere in Lei uno dei massimi esponenti del mondo Maghrebino che, grazie alla Sua opera, potrà sperare in un futuro fondato sulla pace e sul rispetto delle diverse identità".



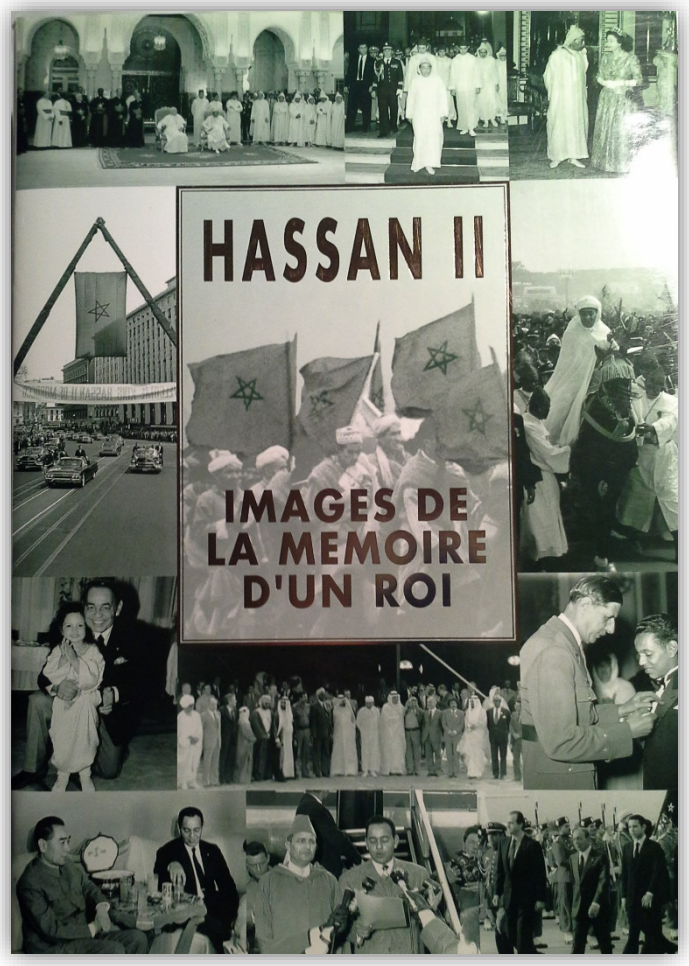
المملكة المغربيّة
البريد
0,50
POSTES
1981
ROYAUME DU MAROC

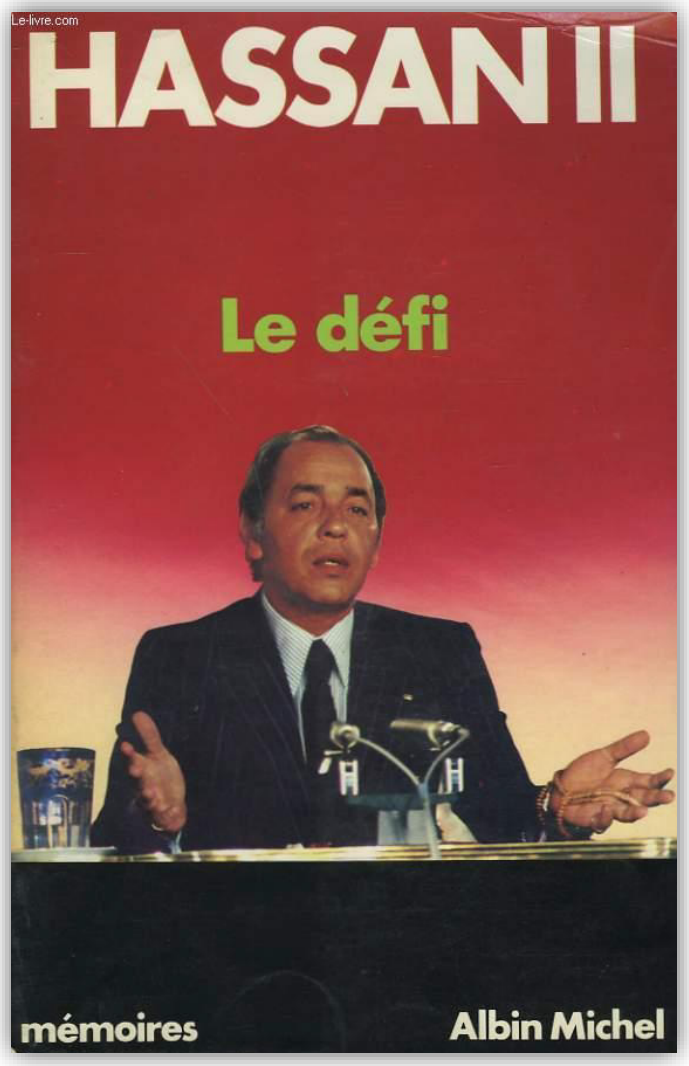
المملكة المغربية
البريد الجوي
3,00
ROYAUME DU MAROC
POSTE AERIENNE
COURVOISIER

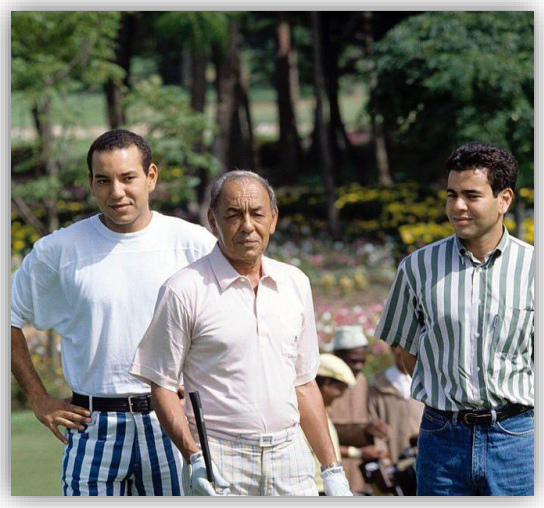
MED news

ANNO MCMXIX – n.14 – 31 Luglio 1999

FM FOR PEACE







MED news

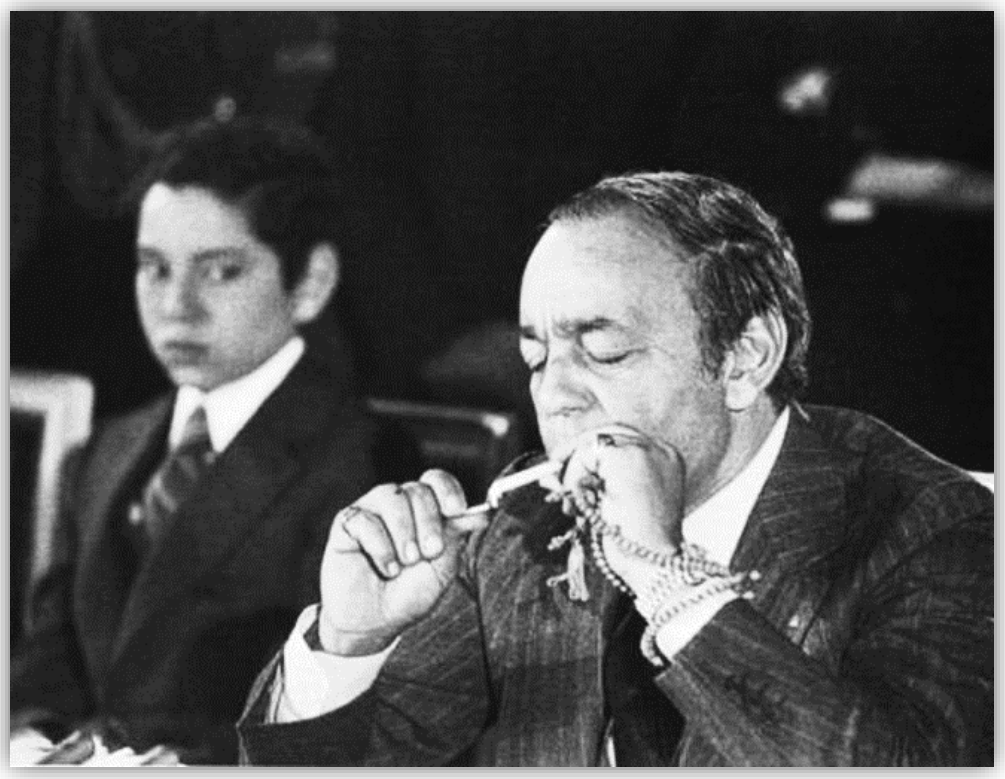
ANNO MCMXIX – n.14 – 31 Luglio 1999

FM FOR PEACE

IL NUOVO RE MAOMETTO VI

L'erede del principe Sidi Mohammed, trentasei anni, è stato ufficialmente incoronato re del Marocco, sotto il nome del regno di Maometto VI, nella notte da venerdì 23 a sabato 24 luglio, dopo la morte di suo padre Hassan II, a Rabat.
Vestito con una djellabah bianca e affiancato dal fratello minore, il principe Mouray Rachid, il principe Mohammed ha dichiarato: "In questa triste occasione, porgo le mie condoglianze al leale popolo marocchino, che ha sempre espresso il loro amore e lealtà al re". Ha chiesto ai suoi concittadini di mostrare "calma e pazienza". Poche ore dopo, il ministro degli Affari musulmani, Abdelkabir Alaoui M'Daghri, annuncia: "Sua Maestà il re Mohammed Bin Hassan sale al trono dopo principi, consiglieri del re, ministri del governo e altri funzionari , i cui ulama [studiosi musulmani] hanno giurato fedeltà. La televisione mostra i principi e gli alti funzionari firmare un giuramento di fedeltà prima di baciare la mano o la spalla del nuovo sovrano, come da tradizione.

Il nuovo re Maometto VI



MED news

ANNO MCMXIX – n.14 – 31 Luglio 1999

FM FOR PEACE

LA GRANDE MOSCHEA DI CASABLANCA VOLUTA DA RE HASSAN II